



Città di Minerbio

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DELLE DONNE

Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 31/07/2026

Art. 1 – Istituzione della Consulta delle Donne

Il Comune di Minerbio istituisce la Consulta delle Donne quale organo consultivo e propositivo di natura partecipativa, che opera nell'ambito delle Pari Opportunità e della non discriminazione, rispettando i principi di parità contenuti nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, nella Convenzione di Istanbul e nella Dichiarazione dei diritti dell'Uomo, al fine di promuovere azioni volte alla valorizzazione della popolazione femminile e alla partecipazione alla vita politica e amministrativa del Comune.

L'attività della consulta si effettua nel rispetto dei principi sanciti dalla normativa e dal D.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*" e dallo Statuto Comunale (Titolo 1 art. 2 commi 3 e 5; Titolo 2 capo 2 art. 6 comma 4).

Art. 2 – Finalità

La Consulta si occupa delle politiche di genere in senso ampio ed inclusivo, in contrasto con ogni forma di violenza, patriarcato e sessismo.

La Consulta delle Donne si propone i seguenti scopi:

- valorizzare e promuovere la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle Istituzioni, indipendentemente dallo stato sociale, appartenenza etnica, politica e religiosa;
- promuovere interventi contro tutte le forme di esclusione e di violenza verso le donne nonché azioni volte alla salvaguardia della loro salute;
- contribuire alla crescita culturale, sociale e politica della comunità cittadina, partecipando al dibattito pubblico, promuovendo i diritti delle donne e delle persone che si riconoscono nella comunità LGBTQIA+ sensibilizzando l'opinione pubblica sul tema in oggetto della Consulta;
- collaborare con l'Ente per organizzare incontri, convegni, pubblicazioni;
- cooperare con le istituzioni e con la società civile al fine di superare gli stereotipi di genere, in un'ottica intersezionale basata sull'equità;
- favorire la costituzione di reti di relazioni con le consulte femminili di altri Comuni.

Tutte le funzioni della consulta vengono esercitate gratuitamente.

La Consulta svolgerà la propria attività presso gli spazi pubblici messi a disposizione dal Comune di Minerbio a titolo gratuito.

Art. 3 – Componenti

Fanno parte di diritto della Consulta, senza diritto di voto, il Sindaco o un suo delegato, e l'assessore alle Pari opportunità.

Alla Consulta delle Donne possono aderire tutte le donne e le persone che si riconoscono nella comunità LGBTQIA+ residenti, domiciliate, o che, nel comune di Minerbio, svolgano attività lavorativa o comunque vi abbiano interessi di tipo sociale e culturale che abbiano compiuto 16 anni di età.

Non possono fare parte della Consulta coloro che si trovino nelle condizioni di incompatibilità e/o ineleggibilità secondo la normativa applicabile ai Consiglieri Comunali.

L'adesione alla Consulta delle Donne può avvenire in ogni giorno lavorativo dell'anno con le seguenti modalità:

- a) presentazione del modulo cartaceo presso l'ufficio protocollo del Comune;
- b) invio del modulo compilato e sottoscritto all'indirizzo istituzionale dell'ente: comune.minerbio@cert.provincia.bo.it.

Il modulo di adesione è disponibile presso la sede comunale e comunque scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Minerbio.

Le domande di adesione raccolte saranno successivamente trasmesse al Presidente della consulta per l'accoglimento formale previo parere favorevole del Comitato di Coordinamento.

Di tutte le persone aderenti si terrà apposito elenco, aggiornato periodicamente, e depositato presso il 1° Settore Affari Generali e Istituzionali del Comune di Minerbio.

È facoltà dell'Amministrazione verificare i requisiti degli aderenti all'Assemblea.

Art. 4 – Organi

Sono organi della Consulta:

1. l'Assemblea
2. il Comitato di Coordinamento
3. la persona che ricopre il ruolo di Presidente.

Art. 5 – Assemblea

L'Assemblea è composta da tutte le persone aderenti alla Consulta delle Donne.

In prima convocazione, successivamente alla proclamazione della Amministrazione eletta, l'Assemblea è convocata dal Sindaco e a seguito dal Presidente che la convoca almeno una settimana prima dell'incontro.

L'Assemblea delibera a maggioranza semplice dei presenti.

Di ogni riunione viene redatto un verbale, che sarà trasmesso al 1° Settore Affari Generali e Istituzionali debitamente firmato dal Presidente e da un componente dell'Assemblea stessa, individuato all'inizio di ogni riunione e avente le funzioni di segretario verbalizzante.

L'Assemblea elegge al proprio interno il Comitato di Coordinamento e annualmente fissa le linee di indirizzo per il perseguimento degli obiettivi istituzionali della Consulta e, ad annualità conclusa, effettua la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Art. 6 – Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è composto da sette componenti, di cui quattro eletti dall'Assemblea e tre nominati dal Sindaco anche su proposta del Consigliere Delegato alle Pari Opportunità.

Il Comitato di Coordinamento ha il compito di promuovere le azioni necessarie per il raggiungimento dei fini istituzionali della Consulta e di attuare le deliberazioni della stessa.

Il Comitato di Coordinamento dura in carica fino alla scadenza del mandato amministrativo ed i suoi membri sono rieleggibili.

Art. 7 – Il Presidente

Il Presidente è eletto dal Comitato di Coordinamento all'interno dei suoi componenti.

Compiti del presidente sono:

- Convocare e presiedere l'Assemblea ed il Comitato di Coordinamento;
- Rappresentare la Consulta e curare, insieme al Comitato di Coordinamento, l'attuazione dei suoi compiti.

Il Presidente convoca l'Assemblea anche su richiesta dell'Amministrazione Comunale o del Comitato di Coordinamento.

Non può ricoprire il ruolo di Presidente chi ricopre altri ruoli in organi di indirizzo politico interni o esterni alle istituzioni comunali e sovraordinate.

Art. 8– Disposizioni Finali

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo nei termini stabiliti dalla legge.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel sito istituzionale del Comune di Minerbio.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rinvia ai principi generali di diritto, alle normative e disposizioni generali vigenti in materia di Pari Opportunità in quanto applicabili e compatibili con la natura del presente atto nonché allo Statuto Comunale.